

COMUNE DI PORDENONE

**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1
FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE CAT. D**

QUESTIONARIO 2

ESTRAZIONE

LE RISPOSTE ESATTE SONO SEMPRE NELLA PRIMA POSIZIONE (LETTERA A)

COMUNE DI PORDENONE

001. Il capo I del titolo III del TUEL è dedicato interamente agli organi di governo del Comune e della Provincia. Per l'amministrazione comunale uno di tali tre organi è rappresentato (art 36, comma 1):

- A) Dalla Giunta.
- B) Dal Segretario generale.
- C) Dal Direttore generale.

002. Specifica l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000, che è attribuita ai dirigenti:

- A) La responsabilità delle procedure di appalto e di concorso.
- B) L'approvazione dello Statuto comunale.
- C) L'approvazione del Regolamento di contabilità.

003. Nel pubblico impiego la falsa attestazione della presenza in servizio, mediante l'alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza o con altre modalità fraudolente comporta:

- A) Il licenziamento c.d. disciplinare (art. 55quater, Testo Unico Pubblico Impiego).
- B) Nel caso di non recidiva la sola sanzione della sospensione dal servizio (Statuto lavoratori).
- C) L'ammonizione/censura/rimprovero scritto (art. 12, Codice di comportamento dipendenti pubblici).

004. A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali?

- A) Il responsabile del procedimento.
- B) In ogni caso il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.
- C) L'organo di controllo amministrativo-contabile della P.A.

005. La richiesta di accesso ai documenti amministrativi (art. 25, l. n. 241/1990):

- A) Deve essere rivolta all'amministrazione che ha formato il documento o che lo detiene stabilmente.
- B) Deve essere avanzata esclusivamente al difensore civico competente per territorio.
- C) Deve essere avanzata esclusivamente all'organo di governo dell'amministrazione (nel caso di amministrazione comunale al Sindaco).

006. A quale dei seguenti soggetti l'art. 6, Allegato I.2 del D.Lgs. n. 36/2023, affida il compito di ordinare la sospensione dei lavori per ragioni di pubblico interesse o necessità, nei limiti e con gli effetti previsti dall'art. 121?

- A) Al responsabile unico del progetto (RUP).
- B) Al responsabile del procedimento per le fasi dell'affidamento e dell'esecuzione.
- C) In via esclusiva al dirigente apicale della stazione appaltante.

007. Dispone l'art. 19 del Dlgs 152/2006 che, nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, il proponente trasmette all'autorità competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico; entro cinque giorni dalla ricezione dello studio preliminare ambientale, l'autorità competente verifica la completezza e l'adeguatezza della documentazione e, qualora necessario, può richiedere chiarimenti e integrazioni al proponente il quale è tenuto a trasmettere i chiarimenti e le integrazioni richieste entro i successivi quindici giorni. Cosa accade se il proponente non adempie entro tale termine?

- A) La domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.
- B) La domanda si intende sospesa ed è fatto obbligo all'autorità competente di stabilire un ulteriore termine.
- C) La domanda si intende comunque accettata ma è fatto obbligo all'autorità competente di stabilire un ulteriore termine.

008. Ai sensi del D.Lgs. 13-8-2010 n. 155 relativo alla qualità dell'"aria ambiente", il livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di assicurare informazioni adeguate e tempestive è definito:

- A) Soglia di informazione.
- B) Soglia di allarme.
- C) Margine di tolleranza.

009. Ai fini del D.Lgs. n. 152/2006 per VAS si intende:

- A) Il processo che comprende, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio.
- B) L'elaborato predisposto dal proponente sulla base delle linee guida adottate con D.M., al fine di stimare gli impatti complessivi, diretti e indiretti, che la realizzazione e l'esercizio del progetto può procurare sulla salute della popolazione.
- C) Il processo che comprende, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni.

010. Ai fini dell'applicazione del Titolo V, Parte quarta, D.Lgs. n. 152/2006, afferente la bonifica dei siti contaminati, si definiscono concentrazioni soglia di rischio (CSR):

- A) I livelli di contaminazione delle matrici ambientali, da determinare caso per caso con l'applicazione della procedura di analisi di rischio sito specifica secondo i principi illustrati nell'Allegato I alla Parte IV e sulla base dei risultati del Piano di caratterizzazione, il cui superamento richiede la messa in sicurezza e la bonifica.
- B) I livelli di contaminazione delle matrici ambientali che costituiscono valori al di sopra dei quali è necessaria la caratterizzazione del sito e l'analisi di rischio sito specifica.
- C) Gli eventi al verificarsi dei quali è necessaria l'esecuzione di interventi di emergenza.

COMUNE DI PORDENONE

- 011. Dispone l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 che le terre e le rocce da scavo, qualora ne siano accertate le caratteristiche ambientali, possono essere utilizzate per interventi di miglioramento ambientale e di siti anche non degradati. Tali interventi devono garantire, nella loro realizzazione finale, una delle condizioni espressamente elencata al citato articolo. Qual è una delle condizioni elencate al co. 7-bis?**
- A) Un miglioramento della qualità della copertura arborea o della funzionalità per attività agro-silvo-pastorali.
 - B) Che le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali.
 - C) Che sia garantito un elevato livello di tutela ambientale.
- 012. Nella messa in sicurezza operativa sono misure di sbarramento passive di natura fisica o statica (D.Lgs. 152/2006, All. 3, Titolo V, Parte quarta):**
- A) Le barriere o i diaframmi verticali in acciaio o in altri materiali impermeabili.
 - B) Gli sbarramenti realizzati con pozzi di emungimento con pompaggio adeguato ad intercettare il flusso di sostanze inquinanti presenti nelle acque sotterranee.
 - C) I sistemi idraulici di stabilizzazione degli acquiferi sotterranei.
- 013. Indicare la corretta sequenza della scala gerarchica indicata all'art. 179, D.Lgs. n. 152/2006 che deve essere rispettata nell'attività di gestione dei rifiuti.**
- A) a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento.
 - B) a) preparazione per il riutilizzo; b) prevenzione; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento.
 - C) a) preparazione per il riutilizzo; b) riciclaggio; c) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, d) smaltimento, e) prevenzione.
- 014. Ai fini delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione di cui al D.Lgs. n. 152/2006, cosa si intende per sottobacino o sub-bacino?**
- A) Il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare in un punto specifico di un corso d'acqua, di solito un lago o la confluenza di un fiume.
 - B) Il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare al mare in un'unica foce, a estuario o delta.
 - C) L'insieme degli elementi che costituiscono il sistema drenante alveato del bacino idrografico.
- 015. A seconda della categoria di appartenenza A1, A2 e A3, le acque dolci superficiali, per essere utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile, devono essere sottoposte ai trattamenti indicati all'art. 80 del D.Lgs. 152/2006. La categoria A2 è sottoposta a trattamento:**
- A) Fisico e chimico normale e disinfezione.
 - B) Fisico semplice e disinfezione.
 - C) Fisico e chimico spinto, affinamento e disinfezione.
- 016. A norma del disposto di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006 - Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano - nella zona di rispetto:**
- A) È vietata la dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati.
 - B) È vietata l'apertura di pozzi compresi quelli che estraggono acque destinate al consumo umano.
 - C) È consentito lo stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive.
- 017. A norma delle disposizioni contenute al co. 4, art. 121 del D.Lgs. n. 152/2006, quale dei seguenti elementi, tra gli altri, va a costituire parte dei contenuti del piano di tutela delle acque?**
- A) Il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti.
 - B) La valutazione del rapporto ambientale.
 - C) La ricognizione delle infrastrutture realizzate per la distribuzione delle risorse.
- 018. È lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato:**
- A) Piano di bacino.
 - B) PTCR.
 - C) PGRA.
- 019. Le disposizioni del Piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante?**
- A) Sì, per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato.
 - B) Sì, per i soli soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino.
 - C) No.
- 020. A norma del disposto di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 49/2010, i piani di gestione del rischio di alluvioni devono tenere conto:**
- A) Di tutti gli aspetti indicati nelle altre alternative di risposta.
 - B) Della gestione del suolo e delle acque.
 - C) Della pianificazione e delle previsioni di sviluppo del territorio.

COMUNE DI PORDENONE

021. A norma del disposto di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 49/2010 i piani di gestione del rischio di alluvioni, devono obbligatoriamente contenere:

- A) Aspetti quali le previsioni di alluvione e la prevenzione.
- B) La promozione di pratiche sostenibili di uso del suolo.
- C) Il miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque, nonché l'inondazione controllata di certe aree in caso di fenomeno alluvionale.

022. Le mappe della pericolosità da alluvione redatte ai sensi della Direttiva 2007/60 CE relativa alla gestione dei rischi di alluvione contengono:

- A) La perimetrazione delle aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo diversi scenari.
- B) Le fasce fluviali come riportate nell'ambito dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico vigenti.
- C) La perimetrazione delle aree vulnerate in passato da eventi alluvionali.

023. Sono obiettivi del PER (art. 5, L.R. n. 19/2012 Friuli-Venezia Giulia):

- A) Tra gli altri, quelli indicati nelle altre alternative di risposta.
- B) L'aumento dell'efficienza del sistema energetico regionale per favorire il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.
- C) Il raggiungimento di un risparmio energetico medio, rispetto ai consumi energetici regionali, coerente con gli obiettivi comunitari e nazionali.

024. A norma del disposto di cui all'art. 5, L.R. n. 19/2012 Friuli-Venezia Giulia, il piano energetico regionale (PER) (Si individui l'affermazione errata):

- A) È emanato con decreto del Presidente della Regione, Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione.
- B) È adottato dalla Giunta regionale.
- C) È predisposto a cura della struttura regionale competente in materia di energia.

025. Con riferimento alla pianificazione regionale della gestione della qualità dell'aria della Regione Friuli-Venezia Giulia, a norma del disposto di cui all'art. 2, L.R. n. 16/2007, il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria:

- A) È relativo alle zone e agli agglomerati di cui alla lettera c), numeri 2) e 3).
- B) È relativo alle zone e agli agglomerati di cui alla lettera c), numero 4).
- C) Contiene le misure da attuare nel breve periodo nelle zone e negli agglomerati di cui alla lettera c), numero 1).

026. Il Piano di azione regionale si basa sulla valutazione dell'aria a scala locale sul territorio regionale e contiene (art. 8, L.R. n. 16/2007 Friuli-Venezia Giulia):

- A) Misure volte alla prevenzione, al contenimento e al controllo, nel breve periodo, del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti e delle soglie di allarme dei livelli di ozono.
- B) Misure volte a conservare i livelli degli inquinanti al di sotto del valore limite nonché a mantenere, attraverso l'adozione di misure proporzionate, i livelli di ozono al di sotto degli obiettivi a lungo termine di cui all'allegato I, parte III, del d.lgs. n. 183/2004.
- C) Gli strumenti volti a garantire il rispetto dei valori limite degli inquinanti entro i termini stabiliti ai sensi dell'art. 4, co. 1, lett. a) e c), del d.lgs. n. 351/1999 e il raggiungimento, attraverso l'adozione di misure proporzionate, dei valori bersaglio dei livelli di ozono.

027. Portiere (1), Terzino (2), Stopper (3), Libero (4), Centrocampista (5) e Attaccante (6) della Virtus XYZ siedono ad una tavola rettangolare (2 da un lato, 2 dall'altro e 2 capotavola). Sapendo che né il Portiere, né il Terzino siedono a capotavola, che lo Stopper è di fronte al Terzino e che il Portiere è di fronte al Libero, posso concludere che a capotavola:

- A) Siede l'Attaccante.
- B) Siede il Libero.
- C) Non vi è l'Attaccante.

028. La mela è più gialla della banana che è più gialla del limone; la pera è più gialla della banana e quindi:

- A) Il limone è meno giallo della pera.
- B) La mela, la banana, il limone e la pera hanno sicuramente intensità di giallo diverse.
- C) La banana è sicuramente la meno gialla dei frutti menzionati.

029. Indicare quanto ha speso il comitato organizzativo del campionato per premiare le prime tre squadre in classifica, sapendo che ognuna di esse ha ricevuto un bonus in denaro pari a 150 euro per ogni vittoria riportata.

Partite vinte e punti delle prime cinque squadre classificate di un campionato di calcio dilettantistico

SQUADRA	CLASSIFICA	NUMERO PARTITE VINTE
A	2°	18
B	5°	9
C	3°	15
D	1°	21
E	4°	13

- A) 8.100 euro.
- B) 7.600 euro.
- C) 9.200 euro.

030. Individuare la logica che lega fra di loro due parole e trovare fra le alternative di risposta la parola che abbia lo stesso tipo di legame. (La posizione delle parole nella croce è casuale).

decesso		eccesso
<hr/>		
dimesso		?

- A) Imnesso.
- B) Emerso.
- C) Grasso.

COMUNE DI PORDENONE

**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1
FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE CAT. D**

QUESTIONARIO 1

ESTRAZIONE

LE RISPOSTE ESATTE SONO SEMPRE NELLA PRIMA POSIZIONE (LETTERA A)

COMUNE DI PORDENONE

001. Il capo I del titolo III del TUEL è dedicato interamente agli organi di governo del Comune e della Provincia. Per l'amministrazione comunale non è uno di tali tre organi (art 36, comma 1):

- A) Segretario generale.
- B) Sindaco.
- C) Consiglio.

002. Deliberare la costituzione di istituzioni e aziende speciali è una competenza che l'art. 42 del Tuel attribuisce:

- A) All'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'amministrazione comunale (Consiglio).
- B) All'assessore delegato dal Sindaco.
- C) All'organo esecutivo dell'amministrazione comunale (Giunta).

003. Nel pubblico impiego le falsità documentali o dichiarative commesse ai fini o in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro ovvero di progressioni di carriera comportano:

- A) Il licenziamento c.d. disciplinare (art. 55quater, Testo Unico Pubblico Impiego).
- B) Nel caso di non recidiva la sola sanzione della sospensione dal servizio (Statuto lavoratori).
- C) L'ammonizione/censura/rimprovero scritto (art. 12, Codice di comportamento dipendenti pubblici).

004. A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi valuta, ai fini istruttori, i requisiti di legittimazione e i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione di un provvedimento amministrativo?

- A) Il responsabile del procedimento.
- B) In ogni caso il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.
- C) L'organo di controllo amministrativo-contabile della P.A.

005. È corretto affermare che il rifiuto, la limitazione e il differimento dell'amministrazione all'accesso dei documenti amministrativi non necessitano di motivazione?

- A) No, il rifiuto, il differimento e la limitazione devono essere motivati (co. 3, art. 25, l. n. 241/1990).
- B) Sì, non necessitano di motivazione (co. 3, art. 25, l. n. 241/1990).
- C) La motivazione non costituisce mai un obbligo per l'amministrazione (co 3, art. 25, l. n. 241/1990).

006. A quale dei seguenti soggetti l'art. 6, Allegato I.2 del D.Lgs. n. 36/2023, affida il compito di vigilare sul rispetto delle prescrizioni contrattuali nelle concessioni?

- A) Al responsabile unico del progetto (RUP).
- B) Al responsabile del procedimento per le fasi dell'affidamento e dell'esecuzione.
- C) In via esclusiva al dirigente apicale della stazione appaltante.

007. Dispone l'art. 19 del Dlgs 152/2006 che, nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, il proponente trasmette all'autorità competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico; entro cinque giorni dalla ricezione dello studio preliminare ambientale, l'autorità competente verifica la completezza e l'adeguatezza della documentazione e, qualora necessario, può richiedere chiarimenti e integrazioni al proponente?

- A) Sì, per una sola volta.
- B) Sì, per due sole volte.
- C) No.

008. Ai sensi del D.Lgs. 13-8-2010 n. 155 relativo alla qualità dell'"aria ambiente" si definisce "livello critico":

- A) Il livello fissato in base alle conoscenze scientifiche, oltre il quale possono sussistere effetti negativi diretti su recettori quali gli alberi, le altre piante o gli ecosistemi naturali, esclusi gli esseri umani.
- B) Il livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di assicurare informazioni adeguate e tempestive.
- C) Il livello da raggiungere nel lungo periodo mediante misure proporzionate, al fine di assicurare un'efficace protezione della salute umana e dell'ambiente.

009. Per espressa previsione di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 152/2006, il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo II della seconda parte, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio prende il nome di:

- A) VAS.
- B) VIA.
- C) VIS.

010. Ai fini dell'applicazione del Titolo V, Parte quarta, D.Lgs. n. 152/2006, afferente la bonifica dei siti contaminati, come è denominato l'intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nelle condizioni di emergenza in caso di eventi di contaminazione repentini di qualsiasi natura, atto a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza?

- A) Messa in sicurezza d'emergenza.
- B) Messa in sicurezza operativa.
- C) Messa in sicurezza permanente.

COMUNE DI PORDENONE

- 011. Dispone l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 che le terre e le rocce da scavo, qualora ne siano accertate le caratteristiche ambientali, possono essere utilizzate per interventi di miglioramento ambientale e di siti anche non degradati. Tali interventi devono garantire, nella loro realizzazione finale, una delle condizioni espressamente elencate al citato articolo. Qual è una delle condizioni elencate al co. 7-bis?**
- A) Un miglioramento delle condizioni idrologiche rispetto alla tenuta dei versanti e alla raccolta e regimentazione delle acque piovane.
- B) Che le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali.
- C) Che sia garantito un elevato livello di tutela ambientale.
- 012. Nella messa in sicurezza operativa sono misure di sbarramento attive e di natura idraulica (D.Lgs. 152/2006, All. 3, Titolo V, Parte quarta):**
- A) Gli sbarramenti realizzati con pozzi di emungimento con pompaggio adeguato ad intercettare il flusso di sostanze inquinanti presenti nelle acque sotterranee.
- B) I sistemi di impermeabilizzazione sotterranei e di immobilizzazione degli inquinanti.
- C) Le barriere o i diaframmi verticali in acciaio o in altri materiali impermeabili.
- 013. Qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, chi può emettere, ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente?**
- A) Il Sindaco.
- B) L'assessore per l'ambiente.
- C) Il Presidente del Consiglio comunale.
- 014. Ai fini delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione di cui al D.Lgs. n. 152/2006, cosa si intende per reticolo idrografico?**
- A) L'insieme degli elementi che costituiscono il sistema drenante alveato del bacino idrografico.
- B) Il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare in un punto specifico di un corso d'acqua, di solito un lago o la confluenza di un fiume.
- C) Il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare al mare in un'unica foce, a estuario o delta.
- 015. A seconda della categoria di appartenenza A1, A2 e A3, le acque dolci superficiali, per essere utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile, devono essere sottoposte ai trattamenti indicati all'art. 80 del D.Lgs. 152/2006. La categoria A3 è sottoposta a trattamento:**
- A) Fisico e chimico spinto, affinamento e disinfezione.
- B) Fisico semplice e disinfezione.
- C) Fisico e chimico normale e disinfezione.
- 016. Ai fini della disciplina per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee dettata del D.Lgs. n. 152/2006 per "trattamento secondario" si intende:**
- A) Il trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro processo in cui vengano comunque rispettati i requisiti previsti dalla legge.
- B) Il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo ovvero un sistema di smaltimento che, dopo lo scarico, garantisca la conformità dei corpi idrici recettori ai relativi obiettivi di qualità ovvero sia conforme alle disposizioni della parte terza del citato decreto.
- C) Il trattamento delle acque reflue che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi mediante processi fisici e/o chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali prima dello scarico il BOD5 delle acque in trattamento sia ridotto almeno del 20 per cento ed i solidi sospesi totali almeno del 50 per cento.
- 017. A norma delle disposizioni contenute al co. 4, art. 121 del D.Lgs. n. 152/2006, quale dei seguenti elementi, tra gli altri, va a costituire parte dei contenuti del piano di tutela delle acque?**
- A) L'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione.
- B) La valutazione del rapporto ambientale.
- C) La ricognizione delle infrastrutture realizzate per la distribuzione delle risorse.
- 018. Il Piano di bacino e i suoi stralci sono adottati:**
- A) Dalla Conferenza istituzionale permanente di cui all'art. 63, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006.
- B) Dalla Regione.
- C) Dal Ministro.
- 019. Il Piano di bacino distrettuale (si individui l'affermazione errata):**
- A) È approvato dalla Regione.
- B) Ha valore di piano territoriale di settore.
- C) È redatto dall'Autorità di bacino in base agli indirizzi, metodi e criteri fissati dalla legge.
- 020. A norma del disposto di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 49/2010, i piani di gestione del rischio di alluvioni devono tenere conto:**
- A) Di tutti gli aspetti indicati nelle altre alternative di risposta.
- B) Della portata della piena e l'estensione dell'inondazione.
- C) Delle vie di deflusso delle acque e le zone con capacità di espansione naturale delle piene.

021. A norma del disposto di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 49/2010 i piani di gestione del rischio di alluvioni, devono obbligatoriamente contenere:

- A) Aspetti quali la protezione e la preparazione.
- B) La promozione di pratiche sostenibili di uso del suolo.
- C) Il miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque, nonché l'inondazione controllata di certe aree in caso di fenomeno alluvionale.

022. Ai sensi del D.LGS. 49/2010, qual è lo strumento cardine per la gestione del rischio di alluvioni?

- A) Le mappe della pericolosità e del rischio alluvioni.
- B) Le mappe di perimetrazione delle aree che potrebbero essere interessate da alluvioni.
- C) Le mappe riportanti la presenza di elementi potenzialmente esposti ai fenomeni di inondazione.

023. Sono obiettivi del PER (art. 5, L.R. n. 19/2012 Friuli-Venezia Giulia):

- A) Tra gli altri, quelli indicati nelle altre alternative di risposta.
- B) L'assicurazione della disponibilità, della qualità e della continuità dell'energia necessaria per tutti gli utenti del territorio regionale.
- C) L'innovazione e la sperimentazione tecnologica e gestionale in tutti i settori energetici.

024. A norma del disposto di cui all'art. 5, L.R. n. 19/2012 Friuli-Venezia Giulia, il piano energetico regionale (PER) (Si individui l'affermazione errata):

- A) Non è sottoposto alle procedure relative alla valutazione ambientale strategica (VAS).
- B) È approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di energia.
- C) È predisposto a cura della struttura regionale competente in materia di energia.

025. Con riferimento alla pianificazione regionale della gestione della qualità dell'aria della Regione Friuli-Venezia Giulia, a norma del disposto di cui all'art. 2, L.R. n. 16/2007, il Piano regionale di mantenimento della qualità dell'aria:

- A) È relativo alle zone e agli agglomerati di cui alla lettera c), numero 4).
- B) Contiene le misure da attuare nel breve periodo nelle zone e negli agglomerati di cui alla lettera c), numero 1).
- C) È relativo alle zone e agli agglomerati di cui alla lettera c), numeri 2) e 3).

026. Il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria si basa sulla valutazione dell'aria a scala locale sul territorio regionale e contiene (art. 9, L.R. n. 16/2007 Friuli-Venezia Giulia):

- A) Gli strumenti volti a garantire il rispetto dei valori limite degli inquinanti entro i termini stabiliti ai sensi dell'art. 4, co. 1, lett. a) e c), del d.lgs. n. 351/1999 e il raggiungimento, attraverso l'adozione di misure proporzionate, dei valori bersaglio dei livelli di ozono.
- B) Misure volte alla prevenzione, al contenimento e al controllo, nel breve periodo, del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti e delle soglie di allarme dei livelli di ozono.
- C) Misure volte a conservare i livelli degli inquinanti al di sotto del valore limite nonché a mantenere, attraverso l'adozione di misure proporzionate, i livelli di ozono al di sotto degli obiettivi a lungo termine di cui all'allegato I, parte III, del d.lgs. n. 183/2004.

027. Nell'ambito di un forum internazionale un azero (1), un cipriota(2), un ivoriano (3), un tedesco (4), un keniota (5) e un birmano (6) siedono ad una tavola rettangolare (2 da un lato, 2 dall'altro e 2 capotavola). Sapendo che né il cipriota, né l'ivoriano siedono a capotavola, che l'azero è di fronte al cipriota e che l'ivoriano è di fronte al birmano, posso concludere che a capotavola:

- A) Vi è il tedesco.
- B) Vi sono azero e tedesco.
- C) Siede l'azero.

028. I mirtilli sono più rossi delle fragole che sono più rosse dei lamponi; il ribes è più rosso delle fragole e quindi:

- A) I lamponi sono meno rossi del ribes.
- B) Mirtilli, fragole, lamponi e ribes hanno sicuramente intensità di rosso diverse.
- C) Il ribes è sicuramente meno rosso dei lamponi.

029. Indicare quanti dei contratti venduti dal dipendente Cesare Tranu nel mese di Agosto sono ancora in essere alla fine del mese di Settembre.

NOME VENDITORE	CONTRATTI VENDUTI AGOSTO	% CONTRATTI DISDETTI SETTEMBRE
FABIO LOLLI	167	25%
PATRIZIO SVEVI	242	41%
CESARE TRANU	319	17%
SANDRO BIRTO	199	32%

- A) Circa 264 contratti.
- B) Circa 271 contratti.
- C) Circa 269 contratti.

030. Individuare la logica che lega fra di loro due parole e trovare fra le alternative di risposta la parola che abbia lo stesso tipo di legame. (La posizione delle parole nella croce è casuale).

commesso	commosso
?	promosso

- A) Promesso.
- B) Prolisso.
- C) Impresso.

TRACCIA NON ESTRATTA

COMUNE DI PORDENONE

**CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 1
FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE CAT. D**

QUESTIONARIO 3

ESTRAZIONE

LE RISPOSTE ESATTE SONO SEMPRE NELLA PRIMA POSIZIONE (LETTERA A)

COMUNE DI PORDENONE

001. Il capo I del titolo III del TUEL è dedicato interamente agli organi di governo del comune e della provincia. Per l'amministrazione comunale uno di tali tre organi è rappresentato (art. 36, comma 1):

- A) Dal Consiglio.
- B) Dal Segretario comunale.
- C) Dal Collegio dei revisori.

002. Specifica l'art. 107 del d.lgs. n. 267/2000, che ai dirigenti:

- A) Spetta la presidenza delle commissioni di gara e di concorso.
- B) Spetta l'approvazione del Regolamento dei centri sociali degli anziani.
- C) Spetta l'approvazione dei programmi triennali.

003. Nel pubblico impiego la giustificazione dell'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa o che attesta falsamente uno stato di malattia comporta:

- A) Il licenziamento c.d. disciplinare (art. 55quater, Testo Unico Pubblico Impiego).
- B) Nel caso di non recidiva la sola sanzione della sospensione dal servizio (Statuto lavoratori).
- C) L'ammonizione/censura/rimprovero scritto (art. 12, Codice di comportamento dipendenti pubblici).

004. A norma di quanto dispone l'art. 6 della legge 241/1990 chi accerta di ufficio i fatti, disponendo il compimento degli atti all'uopo necessari?

- A) Il responsabile del procedimento.
- B) In ogni caso il soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.
- C) L'organo responsabile per l'esecuzione del PEG.

005. Ai sensi della L. 241/1990, art. 22, il diritto di accesso è esercitabile:

- A) Fino a quando la pubblica amministrazione ha l'obbligo di detenere i documenti amministrativi ai quali si chiede di accedere.
- B) Senza limite temporale.
- C) Fino a quando ciascuna pubblica amministrazione a suo insindacabile giudizio decide di consentirne l'accesso.

006. A quale dei seguenti soggetti l'art. 6, Allegato I.2 del D.Lgs. n. 36/2023, affida il compito di vigilare insieme al direttore dei lavori e al coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, sul rispetto degli oneri della sicurezza relativi alle prestazioni affidate in subappalto?

- A) Al responsabile unico del progetto (RUP).
- B) Al responsabile del procedimento per le fasi dell'affidamento e dell'esecuzione.
- C) In via esclusiva al dirigente apicale della stazione appaltante.

007. Dispone l'art. 19 del Dlgs 152/2006 che, nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, il proponente trasmette all'autorità competente lo studio preliminare ambientale in formato elettronico; contestualmente alla ricezione della documentazione, ove ritenuta completa, ovvero dei chiarimenti e delle integrazioni richiesti e ricevuti, l'autorità competente provvede:

- A) A pubblicare lo studio preliminare nel proprio sito internet istituzionale, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente.
- B) A pubblicare lo studio preliminare nel proprio sito internet istituzionale, anche senza le modalità che garantiscono la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in quanto si tratta di interesse pubblico.
- C) A comunicare per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta approvazione dello studio preliminare, con facoltà di pubblicazione sul proprio sito internet.

008. Ai sensi del D.Lgs. 13-8-2010 n. 155 relativo alla qualità dell'"aria ambiente" si definisce "valore obiettivo":

- A) Il livello fissato al fine di evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana o per l'ambiente nel suo complesso, da conseguire, ove possibile, entro una data prestabilita.
- B) Il livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per la popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di adottare provvedimenti immediati.
- C) Il livello oltre il quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di assicurare informazioni adeguate e tempestive.

009. Ai fini del D.Lgs. n. 152/2006 per VIA si intende:

- A) Il processo che comprende, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni.
- B) L'elaborato predisposto dal proponente sulla base delle linee guida adottate con D.M., al fine di stimare gli impatti complessivi, diretti e indiretti, che la realizzazione e l'esercizio del progetto può procurare sulla salute della popolazione.
- C) Il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o su un'area geografica proposta come sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

010. Ai fini dell'applicazione del Titolo V, Parte quarta, D.Lgs. n. 152/2006, afferente la bonifica dei siti contaminati, si definiscono concentrazioni soglia di contaminazione (CSC):

- A) I livelli di contaminazione delle matrici ambientali che costituiscono valori al di sopra dei quali è necessaria la caratterizzazione del sito e l'analisi di rischio sito specifica.
- B) I livelli di contaminazione delle matrici ambientali, da determinare caso per caso con l'applicazione della procedura di analisi di rischio sito specifica, il cui superamento richiede la messa in sicurezza e la bonifica.
- C) La contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine.

COMUNE DI PORDENONE

- 011. Dispone l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 che le terre e le rocce da scavo, qualora ne siano accertate le caratteristiche ambientali, possono essere utilizzate per interventi di miglioramento ambientale e di siti anche non degradati. Tali interventi devono garantire, nella loro realizzazione finale, una delle condizioni espressamente elencata al citato articolo. Qual è una delle condizioni elencate al co. 7-bis?**
- A) Un miglioramento della percezione paesaggistica.
 - B) Che le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali.
 - C) Che sia garantito un elevato livello di tutela ambientale.
- 012. Nella messa in sicurezza operativa sono misure di sbarramento attive e di natura idraulica (D.Lgs. 152/2006, All. 3, Titolo V, Parte quarta):**
- A) Le trincee di drenaggio delle acque sotterranee possibilmente dotate di sistemi di prelievo di acque contaminate.
 - B) I sistemi di impermeabilizzazione sotterranei e di immobilizzazione degli inquinanti.
 - C) Le barriere o i diaframmi verticali in acciaio o in altri materiali impermeabili.
- 013. Indicare la corretta sequenza della scala gerarchica indicata all'art. 179, D.Lgs. n. 152/2006 che deve essere rispettata nell'attività di gestione dei rifiuti. a) prevenzione:**
- A) b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento.
 - B) b) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; c) riciclaggio; d) preparazione per il riutilizzo; e) smaltimento.
 - C) b) riciclaggio; c) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia, d) preparazione per il riutilizzo; e) smaltimento.
- 014. Ai fini delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione di cui al D.Lgs. n. 152/2006, cosa si intende per acque di transizione?**
- A) I corpi idrici superficiali in prossimità della foce di un fiume, che sono parzialmente di natura salina a causa della loro vicinanza alle acque costiere, ma sostanzialmente influenzati dai flussi di acqua dolce.
 - B) I corpi idrici superficiali creati da un'attività umana.
 - C) L'insieme degli elementi che costituiscono il sistema drenante alveato del bacino idrografico.
- 015. A seconda della categoria di appartenenza A1, A2 e A3, le acque dolci superficiali, per essere utilizzate o destinate alla produzione di acqua potabile, devono essere sottoposte ai trattamenti indicati all'art. 80 del D.Lgs. 152/2006. La categoria A1 è sottoposta a trattamento:**
- A) Fisico semplice e disinfezione.
 - B) Fisico e chimico normale e disinfezione.
 - C) Fisico e chimico spinto, affinamento e disinfezione.
- 016. In base al D.Lgs. n. 152/2006 a chi è attribuita, ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, la competenza a disciplinare e attuare le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate?**
- A) Alle Regioni, previo parere del Ministero dell'Ambiente.
 - B) Alle Province, previo parere della Regione.
 - C) Alle Province, previo parere delle autorità di bacino.
- 017. A norma delle disposizioni contenute al co. 4, art. 121 del D.Lgs. n. 152/2006, quale dei seguenti elementi, tra gli altri, va a costituire parte dei contenuti del piano di tutela delle acque?**
- A) L'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità.
 - B) La valutazione del rapporto ambientale.
 - C) La ricognizione delle infrastrutture realizzate per la distribuzione delle risorse.
- 018. A norma del disposto di cui all'art. 121 del D.Lgs. n. 152/2006, chi approva il piano di tutela delle acque ed i successivi aggiornamenti e revisioni?**
- A) Le regioni.
 - B) Le province.
 - C) Le autorità d'ambito.
- 019. Il Piano di bacino distrettuale (si individui l'affermazione errata):**
- A) Non può mai essere redatto ed approvato anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali.
 - B) Ha valore di piano territoriale di settore.
 - C) È redatto dall'Autorità di bacino in base agli indirizzi, metodi e criteri fissati dalla legge.
- 020. A norma del disposto di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 49/2010, i piani di gestione del rischio di alluvioni devono tenere conto:**
- A) Di tutti gli aspetti indicati nelle altre alternative di risposta.
 - B) Dell'uso del territorio.
 - C) Delle condizioni morfologiche e meteomarine alla foce.
- 021. A norma del disposto di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 49/2010 i piani di gestione del rischio di alluvioni, devono obbligatoriamente contenere:**
- A) Aspetti quali il sistema di allertamento nazionale tenendo conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato.
 - B) La promozione di pratiche sostenibili di uso del suolo.
 - C) Il miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque, nonché l'inondazione controllata di certe aree in caso di fenomeno alluvionale.

022. Le mappe di rischio alluvioni redatte ai sensi della Direttiva 2007/60 CE relativa alla gestione dei rischi di alluvione indicano:

- A) Le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni nell'ambito degli scenari di pericolosità ed espresse in termini di elementi a rischio.
- B) Le aree a rischio regionali suddivise in termini di priorità e di frequenza di accadimento degli eventi.
- C) Le aree a rischio regionali suddivise per bacino idrografico e per tipologia di intervento necessario per la mitigazione del rischio.

023. Sono obiettivi del PER (art. 5, L.R. n. 19/2012 Friuli-Venezia Giulia):

- A) Tra gli altri, quelli indicati nelle altre alternative di risposta.
- B) La promozione, l'incentivazione e lo sviluppo della generazione distribuita di energia e della produzione energetica da fonti rinnovabili in armonia con le direttive comunitarie e nazionali in materia;.
- C) Il miglioramento ambientale anche con la riduzione delle emissioni dei gas responsabili delle variazioni climatiche derivanti dai processi di carattere energetico.

024. A norma del disposto di cui all'art. 5, L.R. n. 19/2012 Friuli-Venezia Giulia, il piano energetico regionale (PER) (Si individui l'affermazione errata):

- A) Ha valenza triennale.
- B) È emanato con decreto del Presidente della Regione, Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.
- C) È sottoposto alle procedure relative alla valutazione ambientale strategica (VAS).

025. Con riferimento alla pianificazione regionale della gestione della qualità dell'aria della Regione Friuli-Venezia Giulia, a norma del disposto di cui all'art. 2, L.R. n. 16/2007, il Piano di azione regionale:

- A) Contiene le misure da attuare nel breve periodo nelle zone e negli agglomerati di cui alla lettera c), numero 1).
- B) È relativo alle zone e agli agglomerati di cui alla lettera c), numeri 2) e 3).
- C) È relativo alle zone e agli agglomerati di cui alla lettera c), numero 4).

026. Il Piano regionale di mantenimento della qualità dell'aria si basa sulla valutazione dell'aria a scala locale sul territorio regionale e contiene (art. 10, L.R. n. 16/2007 Friuli-Venezia Giulia):

- A) Misure volte a conservare i livelli degli inquinanti al di sotto del valore limite nonché a mantenere, attraverso l'adozione di misure proporzionate, i livelli di ozono al di sotto degli obiettivi a lungo termine di cui all'allegato I, parte III, del d.lgs. n. 183/2004.
- B) Misure volte alla prevenzione, al contenimento e al controllo, nel breve periodo, del rischio di superamento dei valori limite degli inquinanti e delle soglie di allarme dei livelli di ozono.
- C) Gli strumenti volti a garantire il rispetto dei valori limite degli inquinanti entro i termini stabiliti ai sensi dell'art. 4, co. 1, lett. a) e c), del d.lgs. n. 351/1999 e il raggiungimento, attraverso l'adozione di misure proporzionate, dei valori bersaglio dei livelli di ozono.

027. Ad un tavolo rettangolare sono seduti Playmaker (1), Guardia Tiratrice (2), Ala Piccola (3), Ala Grande (4), Pivot (5) e Allenatore (6) di una squadra di basket (2 da un lato, 2 dall'altro e 2 capotavola). Le due Ali siedono a capotavola; la Guardia Tiratrice siede all'immediata sinistra dell'Ala Grande, mentre il Pivot siede all'immediata destra dell'Ala Piccola; quindi siede sullo stesso lato dell'Allenatore:

- A) Playmaker.
- B) Pivot.
- C) Guardia Tiratrice.

028. L'anguria è più rossa delle ciliegie che sono più rosse dei lamponi; le mele sono più rosse delle ciliegie e quindi:

- A) I lamponi sono meno rossi delle mele.
- B) L'anguria è sicuramente più rossa delle mele.
- C) Mele e anguria hanno sicuramente intensità di rosso diverse.

029. Indicare quale è stato il divario complessivo di spesa tra l'anno 2014 e l'anno 2015 per tutti e sei i reparti dell'ospedale.

REPARTO	SPESE ANNO 2014	SPESE ANNO 2015
Ginecologia	21.000.000 di euro	25.000.000 di euro
Ortopedia	35.000.000 di euro	41.000.000 di euro
Psichiatria	45.000.000 di euro	52.000.000 di euro
Geriatrics	19.000.000 di euro	20.000.000 di euro
Cardiologia	27.000.000 di euro	28.000.000 di euro
Neurologia	13.000.000 di euro	19.000.000 di euro

- A) 25.000.000 di euro.
- B) 23.000.000 di euro.
- C) 22.000.000 di euro.

030. Individuare la logica che lega fra di loro due parole e trovare fra le alternative di risposta la parola che abbia lo stesso tipo di legame. (La posizione delle parole nella croce è casuale).

potranno	ridanno
rifanno	?

- A) Porranno.
- B) Parranno.
- C) Periranno.